

vertirli che, se non si mantengono tranquilli, io dovrò sospendere la seduta.

Pantano. È logico che egli si faccia tutore dei soprusi della polizia contro gli studenti. Ma il ministro della pubblica istruzione dovrebbe sapere, saprà anzi assai meglio di me, che in un paese in cui la gioventù, che è la speranza dell'avvenire, non è rispettata, ma è fatta ludibrio degli arnesi di polizia, in quel paese il ministro della pubblica istruzione, che non si ribella a simili arbitrî, concorre, voglia o non voglia, a precipitare il paese molto in basso. (*Interruzioni — Commenti*).

Presidente. Desidera parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione?

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Non raccolgo le ultime parole dell'onorevole Pantano, (*Benissimo! Bravo! Bravo!*)

Alla mia moderazione, di cui la Camera può farmi testimonianza, (*Approvazioni*) egli ha opposto la violenza del linguaggio e la più evidente ingiustizia. (*Benissimo! Bravo!*)

Non è mio costume aggravare mai la condizione dei giovani; ma debbo purtroppo riconoscere che fra i giovani stessi vi sono dei traviati i quali dovrebbero, essi per i primi, rispettare le leggi del paese e la calma universitaria che turbano per sistema. (*Benissimo!*)

L'Università di Roma non soffrirà per questo; io non posso redarguire le Autorità costituite, che hanno fatto il loro dovere; ma debbo rispettarle, perchè altrimenti ne diminuirei il prestigio. Allora soltanto sarei impari al compito mio (*Bravo!*) quando mancassi di fare osservare la disciplina, le leggi ed i regolamenti. Se dall'inchiesta risulterà che ci sono dei colpevoli, l'onorevole Pantano dovrà ammettere con me che sarà mio doloroso dovere di punirli, come ho punito altri studenti...

Colajanni. Ingiustamente!

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Giustissimamente. (*Interruzione del deputato De Felice-Giuffrida*).

Presidente. Ma insomma non interrompano!

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Non alzino la voce perchè qui nessuno ha paura dei gridi. (*Bravo! Bene!*)

Sappiamo fare il dover nostro con quella moderazione che è propria dei gentiluomini; e dove ci sarà da tutelare e difendere la gioventù io non cederò ad altri questo più gradito dovere; ma se ci sarà ragione di punire,

anche questo doloroso officio saprò compiere senza tema di parole ingiuste, e di commenti che non posso accettare.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. Debbo respingere nel modo più categorico gli addebiti che l'onorevole De Felice ha creduto rivolgere alla condotta di un egregio funzionario il quale non fece altro che il suo dovere. (*Rumori a sinistra*).

Egli disse che la pubblica sicurezza non tiene conto dei postulati dell'opinione pubblica. Ma non si può ammettere che gli studenti, come qualsiasi altra classe, abbiano a turbare la quiete delle strade e delle piazze della città, e per essere rispettati devono anzitutto rispettare la legge e coloro che agiscono in suo nome. (*Interruzione del deputato De Felice*).

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Pantano, non posso darle facoltà di parlare: si tratta di una interrogazione.

Pantano. Per fatto personale, perchè l'onorevole Baccelli si è rivolto a me.

Presidente. Accenni il suo fatto personale.

Pantano. L'onorevole Baccelli mi ha taciato di ingiustizia nel mio apprezzamento; ed io gli debbo una parola. Se la prima volta avesse pronunziato le ultime frasi che disse nella replica, forse non avrei chiesto di parlare; perocchè se egli avesse fin da principio affermato che da parte sua sentiva doversi rendere tutore dei diritti degli studenti, pur riservandosi il diritto di punirli, se meritevoli di punizione; essendo chiaro che egli non rimarrebbe inerte ove venissero accertati eccessi colpevoli da parte della forza pubblica, io mi sarei dichiarato pienamente soddisfatto.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. E che c'entro io con la forza pubblica?

Pantano. Quindi nessuna ingiustizia nelle mie accuse, solo il richiamo ad una realtà di fatto e a doveri ch'io reputo imprescindibili in chi ha l'alta tutela della gioventù studentesca.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. Si mettano ai loro posti, onorevoli colleghi; e cerchiamo di mantenere un po' di calma tutti.